



Il progetto [Postintensiva](#) nasce da un piccolo gruppo di infermieri che operano in varie terapie intensive italiane (fra cui la terapia intensiva degli Spedali Civili).

Il progetto, ha lo scopo di diffondere le buone pratiche di umanizzazione della [terapia intensiva](#) (diario narrativo, poster narrativo, terapie intensive aperte, gruppi di autoaiuto, ecc.). Pratiche ben conosciute e utilizzate all'estero ma ancora poco applicate nelle nostre terapie intensive italiane.

Si parla quindi di “rivoluzione culturale” per diffondere un modello di terapia intensiva in cui la “triade” paziente-famiglia-curante venga messa veramente al centro della cura.

Oltre a ciò Postintensiva vuole diffondere la conoscenza sulla “sindrome da post terapia intensiva” (PICS) e promuovere una presa a carico strutturata di chi ne soffre.

Moltissimi ex pazienti infatti, dopo una lunga degenza in terapia intensiva, si ritrovano a dover affrontare problematiche di ordine fisico, psicologico e cognitivo. Problematiche molto impattanti sulla loro qualità di vita ma che troppo spesso non sono riconosciuti come “effetti collaterali” del ricovero e non sempre vengono presi a carico.

Per questo motivo Postintensiva promuove gli ambulatori di follow up post terapia intensiva (in tal senso l'ambulatorio degli Spedali Civili di Brescia e creato dal prof. Latronico ne è l'esempio) affinché ogni terapia intensiva possa offrire una presa a carico a 360 gradi di queste persone.

Postintensiva, porta avanti questa “rivoluzione culturale” attraverso la scrittura di articoli, la creazione di webinar, interventi agli studenti nei corsi di laurea e a convegni e congressi. Risponde alle richieste di aiuto che provengono da ex pazienti e familiari e offre loro materiale informativo appositamente creato. Si mette a disposizione delle varie terapie intensive che vogliono migliorare la propria cura attraverso l'introduzione dei vari strumenti di umanizzazione che vengono promossi.

Postintensiva ha sempre bisogno dell'aiuto di tutti (infermieri, medici, operatori sanitari, ex pazienti e familiari). Per aiutare è possibile contattare postintensiva attraverso l'apposito [form dei contatti](#).